

Ieri sera, dopo aver preso posto all'Ostello, sono andato a quello che pensavo essere una specie di mensa per pellegrini e che invece era un vero e proprio ristorante. La cameriera mi ha messo ad un tavolo da 4 dove c'erano già i 3 Spagnoli. Abbiamo fatto subito amicizia ed abbiamo cominciato a conversare. Tra Italiani e Spagnoli non è impossibile capirsi, ma, ovviamente, qualcosa sfugge; per esempio non ho capito da dove vengono: potrò farlo rileggendo quello che mi hanno scritto durante la colazione.

Questa mattina, quando sono partito, faceva un bel freddo. Speravo, scendendo di quota, che la temperatura risalisse, ma, non è stato così e, a un certo punto non ce la facevo più. Allora ho deciso di fermarmi ad un bar che c'era lungo la strada, per prendere qualcosa di caldo e per vestirmi di più. Da lontano, mentre mi avvicinavo al bar (che stava proprio aprendo in quel momento), ho visto i 3 amici Spagnoli che si stavano dirigendo verso l'ingresso: nemmeno ci fossimo dati l'appuntamento!

Ci siamo salutati e ci siamo messi, ancora una volta, allo stesso tavolo. Loro hanno ordinato delle Tortillas a non so che, ed io, non sapendo come fare, ho ripetuto esattamente quello che ha detto uno di loro, cercando di imitare esattamente il suono delle parole. Ho aggiunto solo



“latte e caffè”. Il barista ha capito senza problemi ed io mi sono messo in attesa, curioso di vedere che cosa mi avrebbe portato. Dopo un po' mi è arrivata una mezza bagueette riempita di frittata e tonno.

Abbiamo mangiato, abbiamo parlato (sempre in modo strampalato, ma di meglio non si può), ci siamo fatti le foto e poi via! Io per la strada asfaltata e loro per il sentiero.

Loro dovevano essere partiti un'oretta prima di me, io con la bici, in discesa ci ho messo poco a fare 5 Km; la coincidenza è stata proprio fortunata! Penso che non li vedrò mai più, perché, a questo punto, io sono avanti a loro e sono anche molto più veloce: gli amici spagnoli sono destinati a rimanere un ricordo nel mio passato.

Una caratteristica di questo viaggio è quella di fare tanti incontri e di stabilire tanti rapporti di amicizia che però risulteranno effimeri, cioè che svaniranno dopo poco e diventeranno solo ricordi. Come la conoscenza delle mie due vicine di branda, all'Ostello dove ho dormito stanotte: che peccato non saperne di più, di loro. Chissà che famiglie hanno, quali sono le loro motivazioni. Chissà!

Ora sto facendo una salita che deve essere intorno al 6%. Ho un po' di fiatone, ma continuo a registrare.

Tutti quelli che erano all'ostello di Roncisvalles venivano da S. Jean P. de P. con una tappona di quasi 30 Km e con molte salite e discese. La mia scelta di fare la strada statale del Passo è stata indovinatissima, penso che non avrei potuto affrontare un percorso così, in fuori-strada, con la mia bici-Tir stracarica.

Ecco, ora, dal freddo che ho patito appena partito, sono passato ad avere caldo. Quindi ri-fermata, stavolta per spogliarmi. Lo dicevo che è tutto un fare fermate!

Voglio fare anche una valutazione sulla salita del Passo di Roncisvalle: sono rimasto molto contento di come l'ho affrontato. E' andata proprio come avevo previsto, e cioè, pur partendo da Firenze con una condizione di allenamento molto scarsa, sono arrivato ad affrontare i Pirenei, dopo circa 1500 km, con la condizione giusta. Adesso mi sento in forma!

Ieri, con la temperatura fresca, quando sono arrivato a scollinare il Passo, stavo ancora meglio di quando lo avevo attaccato. All'inizio ho cominciato facendo una sosta di 2 minuti ogni 50m di dislivello. Poi sono passato a soste ogni 100m, poi a soste ogni 150. Quando ero quasi in cima avrei potuto continuare all'infinito senza fermarmi!

Rampichino, velocità lenta ma costante e su. Di tanto in tanto scalavo di 3 rapporti per potermi alzare sui pedali e cambiare tipo di pedalata, poi, di nuovo su di 3 e giù a sedere. E via andare! La pendenza era tra il 5% ed il 6,5 % : lentamente, ma progressivamente, salivo.

Allora, stamani, riposato, fresco del mattino, quando ho affrontato le salite (perché la strada che sto facendo verso Pamplona non è tutta discesa, ho già fatto 245 m di salita!) mi sono sorpreso a vedere che, sulle salite del 6% andavo a 6,5 -7 Km/h con disinvoltura, molto meglio di ieri sera. Questo significa che ho recuperato bene la tappa di ieri.

Ora voglio fare alcune considerazioni, con calma, sulla prima giornata da "Pellegrino" (è molto comodo, in questo momento, pedalare e registrare i miei pensieri: la strada è buona ed il traffico assente).

Come ho già detto, è stata una esperienza fantastica: non avevo mai dormito in un dormitorio così grande!

L'Ostello del Pellegrino offre gli stessi comfort (chiamiamoli così!) degli ostelli della gioventù: camerate, docce, cucina, sala comune; anzi ha in più la possibilità di lavarsi i vestiti. Ha anche spazi molto ampi ed il costo di solo 6 €.

6€ sono pochi, ma, in effetti non è più vantaggioso di un campeggio a 6 €, come ne ho trovati diversi.

Il camping ha altri vantaggi: spazio personale di agibilità, aria aperta, maggiore riservatezza, però se piove ..... In Ostello, invece, non c'è da montare la tenda, è un edificio protetto ecc. Allora, direi, che la scelta più opportuna va fatta a seconda del momento e della voglia.

Ora ho raggiunto la vetta del Colle Erro a 801 m s.l.m.

Dunque, stamani luce accesa e sveglia alle 6.00, ma già da quasi un'ora c'era qualcuno che aveva cominciato ad organizzarsi per partire. La giornata è iniziata subito con un problemino: non c'era acqua nei bagni e la signora dell'organizzazione avvertiva tutti di non andarci. Non ho ben capito quale poteva essere la soluzione per chi aveva la necessità impellente di andare in bagno! Fortunatamente io non ne avevo bisogno e mi sono lavato i denti ad un rubinetto all'aperto. Ehhh, bisogna essere sportivi per fare questa vita!

L'atmosfera del mattino è stata esattamente come mi ero prefigurato; e cioè lo stesso clima del



pre-gara ciclistica (che ben conosco). La maggior parte di quelli che partecipano al pellegrinaggio (se non tutti) non sono animati solamente dalla ispirazione religiosa, perché per fare 769 Km a piedi solo per la religione ci vuole una fede che farebbe santi tutti i pellegrini! Io penso che gran parte, e per alcuni la totalità, della motivazione che anima il Pellegrino sia, invece, una motivazione molto sportiva. Quindi la motivazione spirituale si intreccia con il fanatismo sportivo.

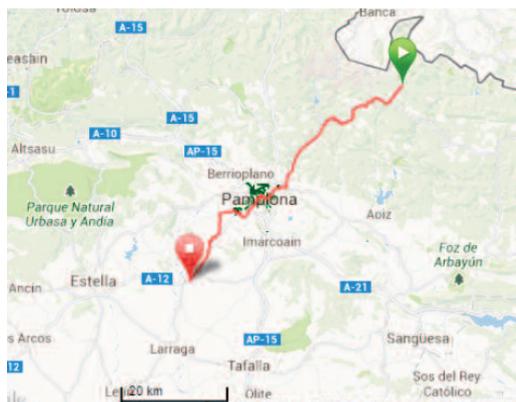
Stamani, infatti, non ho visto nessuno che pregava prima partire, ho visto invece che molti si preparavano athleticamente. C'era chi si scaldava i muscoli, chi preparava l'attrezzatura, chi si metteva le pomate, i cerotti. C'è chi si è alzato prestissimo per partire in prima posizione (ho visto in vendita le lampadine per partire con il buio), chi, sicuramente, teneva d'occhio il cronometro, chi si era programmato per fare il percorso lungo. Insomma moltissimi alla ricerca della "prestazione".

C'era anche chi si è attardato, chi ha dormito di più, cioè quelli che, come nelle gare, dicono: "Tanto io li lascio andare, io non sono qui per fare la prestazione, sono qui per fare una GIRATA". Insomma, proprio quell'ambiente che conosco e mi aspettavo di trovare! Ho sentito molte voci italiane, ma non sentito parlare di religione, mentre ho sentito parlare di scarpe, di bastoni e di vesciche ai piedi.

### Roncisvalles-Puente la Rejna

Partenza alle ore (h:m)	7.27
Tempo trascorso (h:m)	8.28
Arrivo alle ore (h:m)	15.55
Distanza percorsa (km)	75
Velocità media (km/h)	9,1
Calorie consumate (Kcal)	3767
Temperatura minima (°)	10
Temperatura massima (°)	45
Aumento di quota (m)	695
Km totali (km)	1616
Km da S. Jean P.d.P. (km)	115

Una considerazione devo farla anche sulle strade: sia dalla parte francese che da la parte spagnola, questo attraversamento dei Pirenei l'ho fatto attraverso strade bellissime, poco trafficate. Molti i ciclisti



spagnoli che vanno a scalare il Roncisvalle. Strade larghe, corsie di emergenza per le bici, asfalto ottimo, paesaggio meraviglioso. Ora anche la temperatura è ideale: 24°. Vale proprio la pena di venire a fare queste strade indipendentemente dal "Cammino"! Fine della trascrizione da registratore.

### Ore 21.22

Sono nell'Ostello del Pellegrino di Puente la Reina. Ho finito tutto il mio tempo a disposizione per trascrivere la registrazione di oggi. Di questo posto e di questo Ostello ne parlerò domani. Oggi 75 Km.



**Martedì 16 Luglio** ore 7.32 22° giorno - Ostello di Puente la Reina -

Sto facendo colazione con pane e cioccolata calda nella sala mensa dell'Ostello.

La macchina per la produzione delle bevande calde funziona bene e costa poco.

Ieri sera, poi, ho fatto tardi con la lunga trascrizione dall'MP3, recupero adesso, perché non ho fretta, sono tutto organizzato, la bici è ben caricata, mi devo solo mettere le scarpe e parto.

L'Ostello è normale, confortevole, anzi, con la cucina molto ben organizzata. Ci sono piatti, fornelli, stoviglie. La gente si cucina da mangiare, poi ripulisce tutto e mette a posto. Le camerate sono stanze normali. La mia, la n° 9, è molto grande. Di notevole c'è un grande giardino con una grandissima tettoia e sotto ci sono dei lunghissimi fili per tendere i panni e per mettere le biciclette. Nonostante i fili lunghissimi, ieri sera, quasi tutti posti erano occupati dai panni stesi: qui tutti devono lavarsi i panni tutti i giorni, come me.



Colgo l'occasione per raccontare la mia tecnica di lavaggio giornaliera. Tutti i giorni, quando alla sera faccio la doccia, porto i panni in doccia con me, li insapono ben bene, poi li pesticcio mentre mi insapono e mi faccio la barba (io mi faccio la barba sotto la doccia). Quando mi sciacquo, continuo a pestacciare i panni e poi li sciacquo bene. Fine della procedura.



Monumento alla corsa dei tori di Pamplona

Dunque, ieri sera, alle 19.00, mentre stavo trascrivendo la registrazione MP3 sulla Moleskine, al tavolino in giardino, è venuto un bel temporale. Meno male che ero all'ostello! Allora mi sono trasferito sotto la tettoia per scrivere e fumare. La pioggia veniva giù a catinelle: era molto suggestivo. Dopo mezz'ora il temporale è passato ed è tornato il sereno.

Poi, come cena, ho mangiato scatolette nel grande refettorio, mentre continuavo a scrivere. Non avevo voglia di andare a ristorante o a comperare da mangiare perché ero troppo in arretrato con le cose da fare.

Ora sono contento che mi sono messo in pari, ma, pensando che ieri sono arrivato qui alle 16.00, è incredibile quanto tempo mi ci vuole per fare tutto!

Due parole sull'attraversamento di Pamplona di ieri: molto bella e caratteristica. Non so se mi è andata bene o male perché domenica 14 sono finite le feste di S. Firmino e c'è stata la corsa dei tori. Non so se mi è convenuto scansarla o se era più bello trovarmi nel mezzo. Comunque la città era pulita e stavano togliendo le ultime transenne. Non mi dilungo più: parto!

Ah, dimenticavo di notare il gran numero di mosche che ho trovato qui: non l'avevo mai visto da altre parti!



## Ore 10.08.

Ho fatto solo 10,9 Km, ma ho fatto una "Grossa Esperienza"!

L'amico e collega di lavoro, Umberto, diceva che: "L'esperienza è la sommatoria di tutte le volte che uno prende una fregatura". Ed il corollario di questo era: "Un uomo di Grande Esperienza è uno che ha preso tante grosse fregature nella vita".

Bene, io, stamani, mi sono fatto una "Grossa Esperienza"!



Ora va bene, sono seduto ad un tavolino di fronte ad un Bar-Drogheria proprio sulla strada (asfaltata!) del Cammino, dove ho comprato yogurt, dei dolci e un cappuccino, per fare colazione (e riposarmi). Quindi va tutto bene, ed essere qui, adesso è una grande soddisfazione. Ma, un'oretta fa, non era così. Vediamo com'è andata.

Dunque, poco dopo che sono partito dall'Ostello di Puente la Reina, ho visto, sulla mia sinistra, il cartello che indicava il sentiero del Cammino.

Il mio programma "sarebbe", quando la situazione me lo consentirà, quello di montare le gomme tassellate che mi sono portato dietro, e percorrere il Cammino sul tracciato originale, sterrato.



Già volevo farlo a S. Jean P. de P. (e meno male che non l'ho fatto), ma stamani la tentazione di provare è stata grande. Allora ho fatto una valutazione della situazione e mi sono detto: "I Pirenei sono finiti, grandi salite non ci dovrebbero essere, andiamo a provare a mettere le ruote sul vero sentiero del Cammino, poi, se va bene, stasera monto le tassellate".

Ecco, è andata a finire che se i pellegrini a piedi non mi davano una spinta per arrivare in cima alla salita, io ero ancora lì, a piedi, a cercare di spingere la bici su una salita dove riesco a malapena a spingerla soltanto di 30 cm per volta. Mi ha consolato solo il fatto che altri ciclisti come me l'hanno fatta ugualmente a piedi, qualcuno ha approfittato, come me delle spinte dei volentieri, qualcuno ce l'ha fatta a spingere la bici, a piedi, da solo.

La "Grande Esperienza" è stata che ho capito che, io, con la mia bici, il Cammino classico, non lo posso fare: troppo pesa! Potrei fare solo dei tratti piani e facili, ma già quando il terreno è un po' difficile entrano in crisi i pneumatici slick e mi ci vorrebbero i tassellati.

Ma, con i tassellati montati pagherei troppa fatica sull'asfalto e la cosa non andrebbe bene lo stesso.

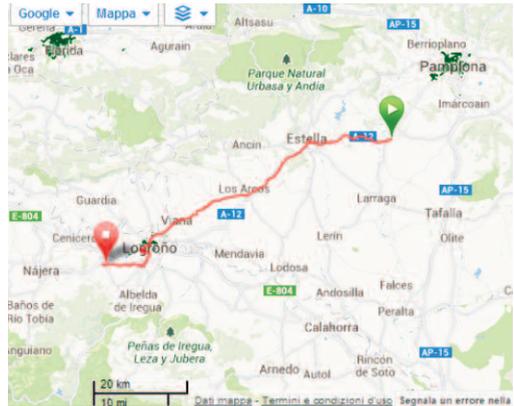
La verità è che per fare bene il Cammino in MTB, ci vorrebbe una MTB senza bagaglio e fare solo sentiero, oppure mettersi l'animo in pace e, con una bici come la mia, fare tutto asfalto.

Le soluzioni ibride mi pare funzionino male, anzi la soluzione migliore è, in effetti, quella di fare il Cammino a piedi.

Mah, vedremo! Intanto ho perso molte delle mie speranze di fare il vero sentiero del Cammino!

## Puente la Rejna-Navarrete

Partenza alle ore (h:m)	8.08
Tempo trascorso (h:m)	9.59
Arrivo alle ore (h:m)	18.07
Distanza percorsa (km)	88,62
Velocità media (km/h)	13,1
Calorie consumate (Kcal)	4.698
Temperatura minima (°)	19
Temperatura massima (°)	38
Aumento di quota (m)	1.116
Km totali (km)	1.705
Km da S. Jean P.d.P. (km)	204



Peccato perché sul sentiero del Cammino se ne vedono di tutti i colori: ho visto anche una coppia di “obesi”, lui e lei oltre i 100 kg di stazza, con delle bici elettriche che si erano piantati e spingevano a piedi.



Quelli sì che si sono fatti una “Esperienza” ancora più grossa della mia!

Altri, di tanto in tanto, li vedo passare, mentre sono qui al tavolino, con le bici con le sacche, che vanno avanti.

Ma, innanzitutto hanno bici molto meno cariche della mia, poi sono più giovani di me, poi, forse, faranno anche tanta strada a piedi.

Insomma, al primo tentativo di fare lo sterrato, mi sto convincendo che le mezze misure non funzionano: sul Cammino, o ci si organizza per fare strada sterrata, o per fare fuoristrada. Io sono organizzato per tutte e due le soluzioni, ma mi sa che l’attrezzatura per il fuoristrada l’ho portata a prendere l’aria della Spagna, se le cose stanno così, non la userò per niente. Mah, vedremo in seguito, il cammino è ancora lungo.

### Mercoledì 17 Luglio 23° giorno Trascrizione da registratore MP3

Sono le 8.08, sto lasciando Navarrete e sono sulla via di Najera. Ieri non ho scritto niente perché il tempo libero l’ho passato tutto a chiacchiere con i compagni pellegrini camminatori. Anche stamani c’era il rischio che attaccassi discussione e non mi schiodassi dall’ostello, ma ho resistito alle chiacchiere e sono partito.

Devo, però, parlare della giornata di ieri, perché dopo la “Grande Esperienza” del percorso sullo sterrato,





ci sono stati altri imprevisti, poi tutti risolti, ma comunque impegnativi.

Il percorso di ieri è stato bello come sempre, strade larghe e in salita, traffico scarso. Sulla fine della giornata sono arrivato a Logroño.

Logroño è una città grande e, anche con il GPS, mi ci sono quasi perso. Volevo mangiare qualcosa come Kebab o Tapas e cercavo qualcuno che vendesse del mangiare da strada: niente! Alla fine mi sono fermato in un giardino, vicino ad una fontana ed ho mangiato una scatoletta di tonno. A quel punto le cose hanno cominciato ad andare male perché ha cominciato a piovigginare. Ma era presto, non mi volevo fermare in una grande città ed avevo deciso di raggiungere Navarrete a 12 km. Cosa più che giusta dato che la pioggia erano solo poche gocce.

Andare a Navarrete, però, è stato un dramma perché il GPS mi indicava dei giri incredibili, mi diceva di passare attraverso parcheggi di supermercati o anche attraverso aree condominiali. Io non volevo stare a quel gioco, per cui, invece di seguire il tracciato del GPS e fare dei giri pesca, tagliavo e facevo di testa mia. Bene, mi sono trovato due volte all'imbocco di autostrada e superstrada. Non c'era verso di uscire da Logroño. Poi ha cominciato a piovere ed io mi sono fermato ad una fermata dell'autobus, sotto una pensilina ad aspettare.

Quando ha smesso di piovere e sono ripartito, mi sono rassegnato e ho detto al GPS: "Va bene, mi arrendo, farò come vuoi tu, portami fuori di qui, basta arrivare a Navarrete, hai vinto!". E allora Lui, il perfido GPS, si è accanito contro di me, ha voluto stravincere; mi ha mandato in periferia in direzione sud invece che procedere verso ovest, poi mi ha fatto andare verso nord, per recuperare. Mi ha fatto passare attraverso una discarica, attraverso strade strane, desolate, in salita, ma, alla fine, mi ha portato sulla giusta direzione, di fianco all'autostrada. Sembrava, quindi che tutto procedesse per il meglio, anche se non vedevo anima viva, ma la strada diventava sempre più stretta, sempre più dissestata e, alla fine, era uno sterrato.

Però la direzione era giusta, accanto c'era l'autostrada, altre strade non c'erano ed io avevo già percorso diversi km. E allora? E allora andiamo avanti!

La strada era diventata sempre più brutta, a quel punto era un viottolo tra i campi, in salita. Sono dovuto scendere ed ho dovuto cominciare a spingere. Mi sono fermato ed ho rifatto una valutazione. Navarrete era a meno di 5 km, tornare indietro significava buttare via tutte le energie che avevo speso per arrivare fino lì, in più significava infilarsi nuovamente in Logroño con il solito problema di non trovare una via di uscita.

Da quella posizione, dall'alto, vedevo l'autostrada e la superstrada che andavano verso Navarrete, lontano. Quindi ho cominciato ad avere il sospetto che il GPS avesse avuto ragione, quando mi indicava di fare tutti giri pesca, e che forse non c'era una strada provinciale diritta che arrivava verso la mia meta. Forse poteva valere la pena di cercare il sentiero dei Pellegrini, ma, a quel punto tanto valeva andare avanti sulla strada che stavo percorrendo, tanto, anche a farla tutta a piedi, in massimo un'ora e mezzo o due ci arrivavo.

Il GPS mi diceva di andare avanti e così, stringendo i denti, ho proseguito.

Piano piano le cose hanno cominciato a migliorare: la strada ha cominciato ad essere pianeggiante, è diventata uno sterrato pedalabile, e, infine, è cominciato l'asfalto. Dopo un po' ero davanti a Navarrete! A quel punto tutte le preoccupazioni della strada sterrata e solitaria si sono completamente dissolte, così pure si erano dissolte le nubi in cielo; aveva anche cominciato a splendere il sole.



E' incredibile come quando le cose cominciano ad andare male, vanno male tutte insieme, ma anche quando cominciano ad andare bene, vanno bene tutte insieme!

Come al solito ho dovuto un po' tribolare per trovare l'Ostello del Pellegrino, ma un po' seguendo le conchiglie (le conchiglie sono le icone che danno la direzione lungo il Cammino), un po' con l'intuito, ce l'ho fatta. Questo Ostello del Pellegrino di Navarrete è sicuramente privato, ma deve essere uno riconosciuto dall'associazione del Cammino: è molto piccolo ma rispetta gli standard di tutti gli Ostelli. Anche in questo piccolo ostello c'è quello che c'è in tutti gli altri: cucina attrezzata e forno a microonde, macchina del caffè e bevande calde, bibite, snack. C'è anche il garage ed il posto per le bici. La pulizia generale è molto buona.

Quando sono arrivato alla mia branda ho cominciato ad organizzarmi per fare la doccia e lavare la tuta da bici. A quel punto, Valerio, ex panettiere in pensione, ha cominciato ad attaccare bottone, poi ci si è messo pure Giacomo, insegnante precario che fa il Cammino per decidere se continuare a fare l'insegnante precario o cambiare mestiere. I due sono persone simpaticissime, di ottima educazione, ed anche intelligenti. Naturalmente, a forza di chiacchierare ho fatto tardi e rischiavo di sballare tutti gli orari. Fortunatamente ho recuperato perché ho saltato la cena!

Quando sono arrivato alla mia branda ho cominciato ad organizzarmi per fare la doccia e lavare la tuta da bici. A quel punto, Valerio, ex panettiere in pensione, ha cominciato ad attaccare bottone, poi ci si è messo pure Giacomo, insegnante precario che fa il Cammino per decidere se continuare a fare l'insegnante precario o cambiare mestiere. I due sono persone simpaticissime, di ottima educazione, ed anche intelligenti. Naturalmente, a forza di chiacchierare ho fatto tardi e rischiavo di sballare tutti gli orari. Fortunatamente ho recuperato perché ho saltato la cena!

Infatti sono andato a cercare il ristorante, ma non l'ho trovato ed ha ricominciato a piovere. Allora ho deciso di rientrare all'ostello perché non mi sembrava che valesse la pena di affannarmi ancora per fare una cena. La giornata era già stata densa di avvenimenti e valeva molto di più stare tranquilli in ostello che girare sotto la pioggia per poi piazzarsi in un ristorante, magari con la confusione ed in attesa del cameriere. Ho rimediato con due cioccolate calde e l'ultimo pane che avevo con me. E sono stato proprio bene. A volte vale tanto di più un po' di pane e cioccolata in tranquillità che non una cena nello stress della confusione!

Mi sono messo fuori, sotto la tettoia e mi sono messo a fumare il sigaro. E' venuto anche Valerio (che per cena, pure lui, ha mangiato un panino e via!) e ci siamo messi ancora a chiacchierare. Ci siamo raccontati le nostre vite ed è stato molto simpatico. Poi è tornato Giacomo con una bottiglia di vino e allora GRANDE BRINDISI anche con gli Spagnoli, qualche coro, qualche battuta, io ho sparato un po' di versi del mio poema "La Bicileide" (i primi 40) e li ho lasciati tutti a bocca aperta. Poi tutti a letto. Fine della trascrizione che racconta la giornata di ieri, mercoledì 17.

**Ore 20.59** di oggi, mercoledì 17 luglio.

Anche oggi è stata una giornata, senza intoppi, tutto nella norma, ma lunga: 108 Km!



Ora sono al tavolo del ristorante dell'albergo, dove mi sono sistemato davanti ad un bel piatto di Paella. Ero partito da Firenze con l'idea della Paella e finalmente ci sono!

Oggi sono passato da Najera, Santo Domingo de la Calzada, Burgos.

A Santo Domingo de la Calzada ho fatto una colazione-pranzo su una panchina proprio di fronte ad un negozio di alimentari: è stato comodissimo e simpatico. In quelle situazioni mi trovo talmente bene che vorrei non ripartire più. Ho comprato (e mangiato) anche un ottimo formaggio locale.



Invece la Paella che sto mangiando ora, qui a ristorante, non è un gran che. Va bene proprio perché ho una gran fame.

Durante la strada ho incontrato due ragazzi in bici. Lui e lei, giovani, mi pare di Verona, molto forti ciclisticamente (lei andava più di me e lui più forte di lei); loro stanno facendo il Cammino un po' su asfalto ed un po' su sterrato, hanno le bici cariche, ma meno della mia.



Dopo aver fatto qualche km insieme li ho lasciati andare perché avevano un passo che mi scomodava abbastanza.

Tra Belorado e Burgos, a un certo punto mi sono dovuto fermare perché non credevo ai miei occhi: ero a 1033 m s.l.m. e, davanti a me, si stendevano campi di grano!

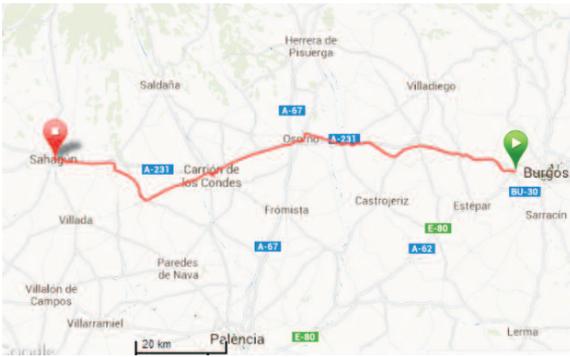


Poi ho passato Burgos e mi sono fermato in questa "Pension Tomasa", a Villalbilla de Burgos. Il motivo è che qui non ho trovato ostelli. Cena e pernottamento 35€: e vabbè !

**Giovedì 18 Luglio** ore 19.22 24° giorno  
Ostello di Sahagun

<b>Villalbilla-Sahagun</b>	
Partenza alle ore (h:m)	8.41
Tempo trascorso (h:m)	9.18
Arrivo alle ore (h:m)	17.59
Distanza percorsa (km)	126,72
Velocità media (km/h)	13,6
Calorie consumate (Kcal)	5.874
Temperatura minima (°)	15
Temperatura massima (°)	28,8
Aumento di quota (m)	657
Km totali (km)	1.940
Km da S. Jean P.d.P. (km)	439

Oggi è andato tutto liscio, nessun intoppo, tanti km: ne ho fatti 127, grazie anche al fatto che con il dislivello è andata bene, solo 657 m. Con 127 km ho stabilito il record di tappa in questa vacanza. Si vede che la forma atletica ora va bene (dopo 23 giorni!). Anche con le strade è andata bene: non ho mai sbagliato, solo a Carrión de los Condes ho fatto un paio di giri perché non trovavo la strada per uscire, ma mi ci è voluto davvero poco. In effetti ho cominciato ad avere una certa esperienza con queste strade ed ho deciso che non mi



conviene andare a cercare le scorciatoie. Ho fatto tutta la statale N120 e, anche se potevo tagliare qualche km su strade secondarie, non ho tagliato le strade, ma ho tagliato il rompimento di scatole.

In genere, andando a cercare le scorciatoie, mi infogno sempre in qualche dedalo di stradelle. E' facile che, andando a diritto sulla statale, pur facendo qualche km in più, alla fine, ci metto di meno.

Oggi, strade più deserte del solito, mi sembrava di attraversare il Sahara, e poi ho capito il perché: il motivo era che stavo attraversando le Mesetas. Le Mesetas sono quasi una maledizione per i pellegrini a piedi. Ci fa un caldo bestiale, c'è poca acqua, i sentieri sono lunghi e dritti e, a loro, sembra di non arrivare mai. A me, invece, la cosa non è sembrata tragica, innanzitutto perché, con i 127 km di oggi ho quasi finito le Mesetas, poi perché, in bici, la strada scorre più che a piedi.



Anche con l'acqua non è andata male: a un certo punto, quando avevo le borracce vuote, c'era un bar; mi sono fermato, ho preso un caffè e ho fatto il pieno. E' piacevole fermarsi a questi Bar lungo strada: interni non molto luminosi, arredamenti un po' passati, persone abbastanza silenziose che mi guardano con espressione un po' sorpresa, ma non molto (evidentemente sono abbastanza abituati a veder passare strani personaggi come me). Io sono abituato a prendere un caffè "alto"; qui ho imparato che un caffè "alto" si dice "LARGO"! Paese che vai ..... !

Ad un certo punto, solo, nel "deserto" mi sono sorpreso a pensare: "Ma come mai non mi preoccupo?" !

E' stato stranissimo: ero solo su una strada deserta e mi sentivo come circondato da tanti amici.



Mi sentivo anche vicino a casa, e dire che ero a 1800 km da Firenze!

Di tanto in tanto incontravo dei Pellegrini e ci si salutava. Ho incontrato marito e moglie che venivano in bici dall'Olanda. Loro avevano già fatto 2200 km, organizzatissimi, volevano andare al campeggio. Li ho incontrati di nuovo qui, a Sahagun (in direzione campeggio): bellissimi! Più o meno, avevano la mia età, o forse meno.

Prima di entrare in Sahagun, siccome era presto, mi sono infilato sul sentiero dei Pellegrini ed ho voluto provare a trovare l'ostello seguendo come indicazioni le "conchiglie".

Non è stato facilissimo, ma l'ho trovato facendo solo 200 m in più.



Mi sono comodamente messo a mangiare nel refettorio-cucina, con piatto e posate, tutto quello che ho acquistato nel negozio vicino.

Ora sono fuori l'ostello, su una panchina al fresco. E' tutto perfetto, l'organizzazione funziona a meraviglia, mi mancano solo 360 km a Santiago: circa 4 giorni!

All'Ostello ci sono molti giovani, di tutti i paesi. Anche qui c'è un padre con il figlio. Ce n'è sempre qualcuno.

Ci sono anche madri con le figlie, ma non ho ancora incontrato tutta una famiglia intera, evidentemente sono più rare. Più facile incontrare coppie di donne. Mah!

Tanti sono anche tanti pellegrini solitari di cui molte donne.

E' interessante osservare la tipologia dei Pellegrini, in fin dei conti questo è proprio quello che cercavo di scoprire in questo Cammino e mi sono davvero sorpreso nel notare che non c'è una tipologia precisa.

I pellegrini sono proprio di tutti i tipi: di tutte le età, dai giovani agli anziani, dai solitari ai gruppi, uomini e donne, benestanti e semi-barboni, ben organizzati ed arrangiati, insomma proprio tutti. Oggi non mi ha neppure sfiorato l'idea di andare a ristorante. Dopo essere già stato in due ristoranti diversi, ho realizzato che la cosa non mi diverte un gran che: si mangia con circa 10 €, ma in modo abbastanza normale. Mi sono divertito di più a mangiare nella cucina dell'Ostello con i giovani; basta fare una buona spesa prima e la soddisfazione è assicurata.



**Venerdì 19 Luglio** 25° giorno

**Ore 9.23.**

Sto facendo colazione con pane, frutta e dolci su una panchina a Gordaliza del Pino, dopo 13 km dalla partenza da Sahagun e dopo circa un'ora di cammino.

Quando mi sono fermato a fare la spesa ho chiesto una informazione per l'ostello: ero a 100 m.

Però sto cominciando a realizzare che, se mi ero fatto, a Firenze, da internet, una bella lista di tutti gli ostelli, con l'indirizzo preciso, poi, con il GPS, trovarli sarebbe stato uno scherzo.

Qui, l'Ostello di Sahagun è fantastico: è una vecchia chiesa e anche ben organizzata. E' una struttura antica bellis-



simissima, con tutti gli standard degli ostelli. Mi sono comodamente messo a mangiare nel refettorio-cucina, con piatto e posate, tutto quello che ho acquistato nel negozio vicino.

E così ho già scritto 47 pagine fitte, fitte, di questa Moleskine. Questa è una gloriosa Moleskine; l'ho cominciata con il primo Raid a Stoccarda, del 2011, poi il secondo Raid a Berlino, del 2012, e, adesso ci sto scrivendo questo, per Santiago. Ma le pagine stanno per finire: non vedo l'ora di iniziare quella nuova che mi sono portato dietro!

## Sahagun - Astorga

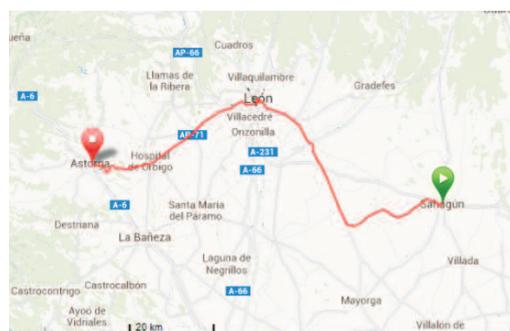
Partenza alle ore (h:m)	8.22
Tempo trascorso (h:m)	9.32
Arrivo alle ore (h:m)	17.54
Distanza percorsa (km)	117,1
Velocità media (km/h)	12,3
Calorie consumate (Kcal)	5.280
Temperatura minima (°)	15
Temperatura massima (°)	29,3
Aumento di quota (m)	561
Km totali (km)	2.057
Km da S. Jean P.d.P. (km)	556

Siccome ieri sera avevo finito tutto il pane, questa mattina, per colazione, avevo solo delle banane. Non mi andava proprio di mangiare solo banane a digiuno e così ho preferito partire senza mettere niente in bocca, confidando “nella Provvidenza”. L'alternativa era di fermarmi in un bar, se mai ne avessi trovato uno aperto (cosa difficile, al mattino presto) ma la cosa non mi entusiasmava. Strategicamente aperto, era, invece, il bar vicino all'Ostello, ma ho preferito tentare la sorte cercando un negozio di alimentari. Perché pensavo: “Ma è mai possibile che dopo le 8.00 qui siano, praticamente tutti chiusi?”. In effetti, agli Spagnoli, piace dormire la mattina.

Mentre sono qui seduto sulla panchina, una Mamma porta la bambina all'asilo. In Italia, intorno alle 9.30 non si portano i bambini all'asilo!

Probabilmente qui tutto è spostato di almeno un'ora in avanti, perché pur avendo la stessa ora che in Italia, il sole, qui, ci arriva con circa un'ora di ritardo.

Ora ho fatto un po' di spesa generale in questo unico negozio che ho trovato aperto, ma devo ricordarmi, alla sera, di avere la scorta anche per il giorno dopo.



La notte passata all'Ostello di Sahagun è andata molto bene: la branda era grande e nessuno russava vicino a me.



**Ore 19.55.**

Ostello di Astorga.

Sto festeggiando una buona giornata di bici con pizza e birra (del supermercato!).

Oggi ho fatto 117 km, ho finito le Mesetas, ho attraversato León e, dopo 50 km, sono ar-

rivato qui ad Astorga.

Questa volta avevo cercato di mettere in atto una strategia diversa per la ricerca dell'Ostello: avevo mandato un SMS a mio figlio Francesco (a Basilea), chiedendo a lui di cercare, via internet, l'indirizzo dell'Ostello. Quando mi ha risposto, l'avevo già trovato. E' stata più efficace la solita tecnica di fare il percorso dei Pellegrini.

Prima di entrare in città mi sono infilato sul sentiero e poi ho seguito le “Conchiglie”. Dopo qualche giro e qualche “Conchiglia” prima persa, ma poi ritrovata, ho trovato l'Albergue.

Ho capito anche che gli “Hostal” non sono ostelli, ma sono alberghi e gli “Albergue” non sono



alberghi, ma sono, invece Ostelli. Gli Ostelli ufficiali per i pellegrini sono gli "Albergue Municipal Publico de Peregrinos" e questo è l'Albergue Municipal Siervas de María.

Questo Ostello è piuttosto grande, ha 150 posti, costa 5 € e una volta era un convento. Praticamente devo stare attento a come mi muovo perché altrimenti mi ci perdo. Sono diversi piani, corridoi piccoli, almeno due vani scale, cioè un labirinto. All'ingresso c'è anche una Infermeria Universitaria per la cura dei piedi (arrivano dei pellegrini con dei piedi ridotti in condizioni

pietose!).



Quando sono arrivato, ho incontrato nuovamente quella coppia di Verona, in bici, che mi ha fatto grandi saluti. Ci siamo fatti la foto insieme. Lui ha preso una diarrea attraversando le Mesetas perché ha bevuto ad una fonte. Sono molto carini, spero di incontrarli ancora, ma loro non si sono fermati qui perché volevano fare ancora una 20na di km e quindi, pur facendo molto sterrato, fanno più km di me. Peccato, anche loro sono destinati a diventare un ricordo nel mio futuro.

Ora sto mangiando, e scrivendo, in una grande terrazza dove si gode una bella vista di questa città. Ci sono altre persone che mangiano, quindi non è il caso di accendere il sigaro. Scenderò dopo, in giardino, mi sistemerò ad un tavolino e potrò stare in pieno B+S+M !

**sabato 20 Luglio**      ore 18.35      26° giorno      - Ostello di Ponferrada -

Oggi me la sono presa supercomoda, ho fatto pochi km, solo 56, ma ho fatto una tappa bellissima, ho visto posti stupendi, poi, quando sono arrivato qui, alle 15.37, era presto, ma l'Ostello



era proprio sulla strada, era molto carino ed invitante, la situazione logistica era molto favorevole, insomma, non ho saputo resistere e mi sono fermato.

Non so da che parte cominciare a raccontare tutte le cose belle che ho visto, ma comincerò col dire che buona parte del percorso l'ho fatto sulla strada di fianco al sentiero dei Pellegrini. E' stato quasi come essere sul sentiero insieme a loro, ne ho visti moltissimi a piedi e molti in bicicletta.

Ho attraversato molti borghi dove la strada ed il sentiero si mescolavano. Ho incontrato una bellissima famiglia tutta in bicicletta. Il Padre guidava un tandem con la figlia più piccola, la moglie ed il figlio viaggiavano su bici autonome con tanto di bagaglio. Abbiamo anche parlato insieme: loro erano di Siviglia.

La strada aveva cominciato a salire poco dopo Astorga e poi ha cominciato ad essere sempre di più una strada di montagna. Sono arrivato a "La Cruz de Hierro" (La Croce di Ferro), il punto che è considerato il più alto del Cammino a 1504 m SLM. Il posto è famoso perché i Pellegrini si portano dietro una pietra (alcuni anche dal proprio paese) e la depositano alla base del palo.

Di per sé, il cumulo di sassi non è suggestivo, anzi, è quasi brutto, ma il posto è molto bello, c'è un panorama bellissimo e, vicino, ci sono tavoli con panche per sedersi. Io mi sono seduto, rigorosamente al sole, perché all'ombra faceva freddo, ed ho mangiato ottime banane con il pane.

La sosta a "La Cruz de Hierro" è stata un momento "topico" di questo viaggio, mi ha dato grande soddisfazione, anche se non particolare emozione.

Era bello il panorama, era bello il prato su cui erano i tavoli da pic-nic, era bella la situazione meteorologica e anche se non ci fosse stata la "La Cruz de Hierro" sarebbe stato lo stesso.



Di per sé, il posto non ha niente di mistico-religioso, io non ci ho visto proprio niente di particolare che possa indurre a meravigliarsi della bellezza del "Creato"; ma nel senso che il posto è bellissimo, ma non è più meraviglioso di una singola foglia, di un fiore, di una formica o di un cespuglio di rovi lungostrada.



Però, lì, anche se fino ad ora non ho visto nessun fanatico religioso, ho visto l'opera di un esaltato che con le sue "manine" ha voluto lasciare il segno per dimostrare di essere più credente degli altri credenti. Ha preso un po' di sassi ed, incartandoli con il domopack, ha fabbricato una orrenda croce di sassi per deporla insieme agli altri sassi.

Secondo me, quel tizio, con la sua bruttissima opera,

meriterebbe un vero premio "IG-NOBEL", ma non come quelli (divertenti) che vengono consegnati all'Università di Harvard, a lui andrebbe un vero riconoscimento di essere ignobile!

Poi mi sono lanciato in discesa. O meglio, in quello che credevo fosse la discesa, perché, dopo poco è ricominciata la salita. Infatti, sono salito fino al vero punto più alto del Cammino e cioè a 1517 m SLM ed, a quel punto, è cominciata davvero la discesa. E' stata una discesa che non finiva più; bella ma faticosa.

Dopo 40 minuti di discesa, sempre nello stesso assetto, sempre nella stessa posizione, mi è cominciato a venire a noia e mi è cominciato a venire sonno. Allora mi sono fermato sotto un albero e mi sono messo a dormire.

Non è estremamente comodo dormire sotto un albero, perché non si riesce ad essere completamente rilassati, ci si sente esposti a qualsiasi problema ed allora si dorme, per dire, "con un occhio solo". Però è anche bello. Quando la temperatura è confortevole, le cicale cantano, la natura fa sentire la sua voce, è piacevole starsene sdraiati all'ombra e non avere il problema di eseguire un compito preciso. Così, senza fretta, senza tempo, quasi senza meta.

Ma poi sono ripartito, ho attraversato paesini ed ho visto scorci incredibili che appartengono ad un altro tempo, ho visto panorami mozzafiato e così sono arrivato fin qui, all'Ostello di Pon-



ferrada.

Sulla porta dell'Ostello non ero ancora ben sicuro di fermarmi e mentre decidevo di andare a dare un'occhiata all'interno è arrivato un pellegrino in taxi che si è fatto scaricare proprio di fronte al cancello di ingresso. Lui, probabilmente, la Grazia per il suo pellegrinaggio a Santiago de Compostela, invece di chiederla al suo Dio, andrà a chiederla alla FIAT! Mah! Ve lo dicevo io che si incontrano Pellegrini di tutti i tipi!



lo, poi, ho deciso di fermarmi qui perché l'Ostello è vicino ai negozi (per fare la spesa), l'ambiente è molto vivace e accogliente, con molti giovani. All'ingresso è divertente il fatto che c'è la vasca per fare il pediluvio comune. Nella foto, ho ripreso anche il banchino per la registrazione dell'arrivo ed il frate cappuccino che, seduto di fianco,

pubblicizza la messa del Pellegrino.

Allora mi sono registrato, ho ricevuto il timbro sulla "credencial" e, dopo la doccia, sono andato



una storia. Ieri sera avevo smesso di scrivere dicendo che sarei sceso in giardino per il consueto rito B+S+M, ma poi non scritto più nulla. La ragione è che mi sono impantanato a chiacchiere con due donne torinesi; sono loro che mi hanno consigliato di comperare i peperoni sott'olio!

### Astorga-Ponferrada

Partenza alle ore (h:m)	8.33
Tempo trascorso (h:m)	6.56
Arrivo alle ore (h:m)	15.29
Distanza percorsa (km)	53,11
Velocità media (km/h)	7,7
Calorie consumate (Kcal)	2.917
Temperatura minima (°)	16
Temperatura massima (°)	40
Aumento di quota (m)	797
Km totali (km)	2.113
Km da S. Jean P.d.P. (km)	612

nando e di andare alla messa non ci pensano proprio.

Dicevo dei peperoni: tutto sommato non mi sembrano niente di speciale, non capisco perché le donne Torinesi ne fossero così entusiaste. Però erano simpaticissime; tutte e due di taglia superiore ai 120 kg (cadauna!); attive, brillanti, sposate con figli e separate. Una vita attiva e tante cose da raccontare. Mi hanno raccontato anche molto del loro "Cammino", della paura di prendere i pidocchi e di bere acqua contaminata. Peccato che mi manchi il tempo di scrivere tutto quello che mi hanno detto.



a fare la spesa.

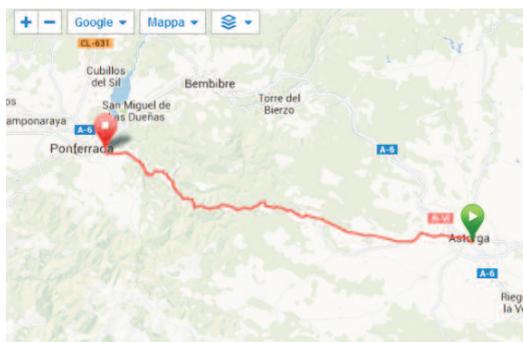
Ora sono sotto un bel pergolato di uva, all'ombra, nel giardino dell'Ostello, vicino alla chiesa. Ho perso un po' di tempo perché mi sono messo a parlare con dei giovani torinesi, ma sto per dedicarmi alla cena. Ho tanta di quella roba da mangiare che ho solo l'imbarazzo della scelta.

Decido di iniziare con una mega-insalata con peperoni. A proposito di peperoni, anche qui c'è

Ma qui devo divagare, perché il prete suona la campana per chiamarci alla messa delle 20.00 (anche se ora sono le 19.40) e qui non se lo fila nessuno !!!

Tutti sono qui a cenare, a bere, a fumare e nessuno va in chiesa.

Anche i ragazzi torinesi di prima, che mi hanno detto che fanno il cammino per Fede, stanno ce-



Ecco, ora ho fatto una bella macchia di unto sulla Moleskine; meglio, così questo quaderno è più "vissuto". Intorno a me ci sono due tavoli di ragazzi inglesi con un sacco di bottiglie di vino.

Il Prete, visto che da lui non ci va nessuno, trasmette la messa per altoparlante. I ragazzi, non solo non vanno a messa, ma non fanno caso nemmeno agli altoparlanti: qui c'è anche chi suona la chitarra! Se finisco in tempo ci vado io in chiesa, giusto per vedere l'ambiente.

Insomma, questa esperienza del Cammino è veramente unica. Vorrei lanciarmi in una serie di considerazioni sul senso di questo pellegrinaggio, ma adesso non è il momento, non so quando potrò farlo, ma prima o poi lo farò. Per ora confermo la prima impressione che ho avuto a Roncisvalle e cioè che la Religione, ovviamente c'entra, ma io credo che non sia il motivo principale per la maggior parte dei partecipanti.

Più in là c'è una coppia, sulla trentina, che si sono fatti due piatti di pasta enormi. A destra una famiglia, marito, moglie e figlio (rara, la famiglia!) bellissimi. Che gente meravigliosa che c'è qui! E il Prete continua a recitare la messa attraverso gli altoparlanti.

Ecco, un apprezzamento particolare lo devo fare a questa organizzazione laica del Cammino: ci sono tanti volontari e tutti fanno un grande servizio. Il volontario che mi ha registrato all'arrivo si chiama Josè, ha molto apprezzato il fatto che vengo da Firenze in bici; lui c'è stato a Firenze e parla l'Italiano. Il pernottamento all'Ostello era gratuito e l'offerta era libera, allora gli ho lasciato 10€ invece dei soliti 5€.

**Domenica 21 Luglio** ore 20.30 27° giorno - Hotel Prados, località O' Torron -

Oggi è il mio compleanno !!!

E sto iniziando a scrivere sulla Moleskine nuova. Siccome non ho niente da festeggiare, festeggio iniziando la nuova Moleskine. Mah, basta accontentarsi! Com'è che oggi sono finito in albergo? Eehh, la giornata è stata lunga, vediamo se, piano, piano, riesco a rimetterla insieme.

Intanto posso dire che è stata una giornata valutabile con un 7 meno meno. Cioè una giornata che non è andata male, ma che poteva andare meglio.



Sono seduto alla scrivania, nella mia camera, in questo buon Motel, con tutte le comodità, a 20 €; e sto cenando con le mie scorte. Tutto sommato mi va più che bene.

Anche oggi strade meravigliose e poco trafficate. Tanta salita.

Quello che non è andato benissimo è che ho sbagliato strada e mi sono allontanato dal tracciato vicino al Sentiero del Cammino. Tutto qua. Ecco com'è andata.

Sono un po' dispiaciuto di aver perso la vicinanza con i Pellegrini e di non poter pedalare, a volte, anche accanto a loro. Ma, d'altra parte, sono comunque a giro per la Spagna e questo è bello di per sé.

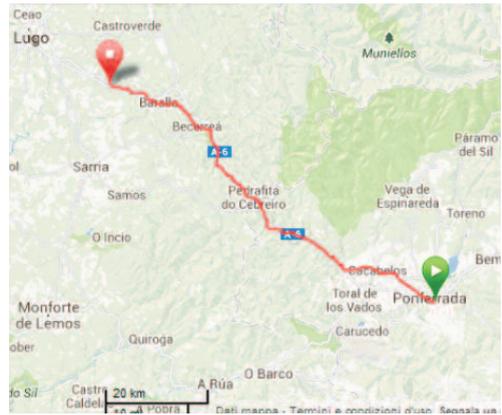
Il paese più vicino è O' Torron e sono solo a 96 Km, in linea d'aria, da Santiago.

Questa mattina ho fatto una buona partenza dall'Ostello di Ponferrada, seguivo il tracciato e trovavo i Pellegrini sulla strada. A Villafranca del Bierzo è iniziata una lunga salita. Bella. Me lo aveva detto Josè, all'Ostello, che, da lì in poi, quando i Pellegrini credono di essere praticamente arrivati a Santiago, ci sono ancora molte salite ed un lungo cammino!

Quindi, quando sono arrivato a Rutelan, mi sono fermato per mangiare perché credevo che quello fosse lo scollino ed ero convinto che la strada giusta fosse quella che procedeva in discesa. Lì, in paese, ho trovato diversi Pellegrini in MTB che avevo conosciuto precedentemente,

## Ponferrada-O' Torron

Partenza alle ore (h:m)	7.59
Tempo trascorso (h:m)	11.02
Arrivo alle ore (h:m)	19.01
Distanza percorsa (km)	97,69
Velocità media (km/h)	8,9
Calorie consumate (Kcal)	5310
Temperatura minima (°)	15
Temperatura massima (°)	41
Aumento di quota (m)	1375
Km totali (km)	2211
Km da S. Jean P.d.P. (km)	710



e lì è anche cominciata la fregatura. Quando, dopo mangiato, ho cominciato a scendere, dopo qualche centinaio di metri, c'era la festa del paese e, in un piazzale tutto attrezzato, c'era la sagra del polpo.

Allora, io ero partito da Firenze con la voglia di mangiare il polpo perché mi avevano detto che, da quelle parti, facevano il polpo in un modo fenomenale; ma, a quel punto, avevo già fatto pranzo, e sono rimasto fregato. La situazione mi ricorda proprio quella di due domeniche fa, a

Mèze, in Francia, quando rimasi con la voglia di mangiare frutti di mare. E vabbè, tutto non può essere sempre perfetto!

Poi ho continuato a scendere per una discesa che non finiva mai. Quando, da un pezzo, non vedevo più i pellegrini, m'è venuto un



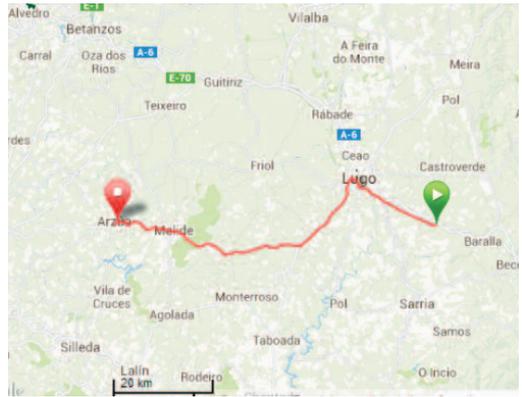
certo sospetto: ho fatto il punto GPS e mi sono accorto che ero fuori strada. A Rutelan non avrei dovuto continuare per la strada N-VI, ma prendere a sinistra, in salita. Ho valutato di tornare indietro, ma avevo già fatto tanta di quella discesa che mi sembrava proprio pazzesco rifare tutta la salita all'indietro, e, allora, ho deciso di andare avanti. Vuol dire che passerò da Lugo invece che da Sarria e che poi incontrerò di nuovo il Cammino avendo fatto circa un giorno intero di percorso lontano dal giusto tracciato. Questa strada che passa da Lugo è un po' più lunga, ma non più di tanto, ed è comunque bella e pedalabile. Mi consolo con la speranza di fare qualche salita di meno e la certezza che, questa sistemazione in albergo è piacevole. Buonanotte.

**Lunedì 22 Luglio** ore 18.54 28° giorno

- Polperia di fronte all'Ostello di Arzùa -



E così sono finalmente a mangiare il polpo! Oggi ho anche di nuovo incrociato il sentiero del Cammino, come previsto, quindi è tutto quasi perfetto. Quasi perché il polpo è molto buono, condito bene, con un olio che sembra il migliore nostro extra-vergine, ma è duro! Anche il vino è ottimo, ma lo servono freddissimo. Ho ordinato anche una "Paella", che mi hanno portato subito.



E ora – come diceva Totò, in uno dei suoi famosi film, di fronte ad un enorme cupola di spaghetti – cominciamo a ragionare!”

Però, qui, secondo me, non ci sanno fare con il riso. Questo è un po' meno scotto di quello della Paella che mangiai a Villabilla, ma sempre scotto.

Comunque la Paella è sempre la Paella; e stasera, anche se c'è qualcosa che non è



perfetto, con la fame che mi ritrovo, è sempre una cena che vale 5 stelle!

Anche con l'Ostello mi è andata bene, perché l'Albergue Municipal de Peregrinos, quello Ufficiale, era pieno, quindi ho dovuto ripiegare su un Ostello privato. Il prezzo era standard: 10 € e con tutte le caratteristiche di un Ostello "Municipal". In più, qui è tutto molto nuovo, ampi spazi, grande garage, ristorante interno aperto già alle 6 del mattino per le colazioni.

### O' Torron - Arzúa

Partenza alle ore (h:m)	8.51
Tempo trascorso (h:m)	8.36
Arrivo alle ore (h:m)	17.27
Distanza percorsa (km)	85,52
Velocità media (km/h)	9,9
Calorie consumate (Kcal)	4797
Temperatura minima (°)	13
Temperatura massima (°)	29
Aumento di quota (m)	1169
Km totali (km)	2297
Km da S. Jean P.d.P. (km)	796

Mi dispiace solo che non ci sento il clima del volontariato che c'è negli ostelli ufficiali e, in fondo, mi manca un po' quella simpatica atmosfera "pretaiola" che è un po' il carattere del Cammino. A parte questi dettagli, oggi è andato tutto molto bene: la strada è stata buona, solo un po' più trafficata; insomma sto andando avanti alla grande. Domani sarò a Santiago de Compostela!



Non mi fermerò, farò le foto di rito e poi via, verso Finisterre.

Oggi è il 28° giorno di viaggio (e non mi sono mai fermato!), ci metterò 30 giorni precisi per arrivare a Finisterre, quindi, con un altro

